

7. Il dono di Sapienza

7.1 Il legame tra fede e amore

7.2 La natura della conoscenza naturale di Dio

7.3 C'è un'amicizia naturale tra l'uomo e Dio?

7.4 L'amicizia soprannaturale

7.5 La Sapienza infusa

7.5.1 Amore e connaturalità

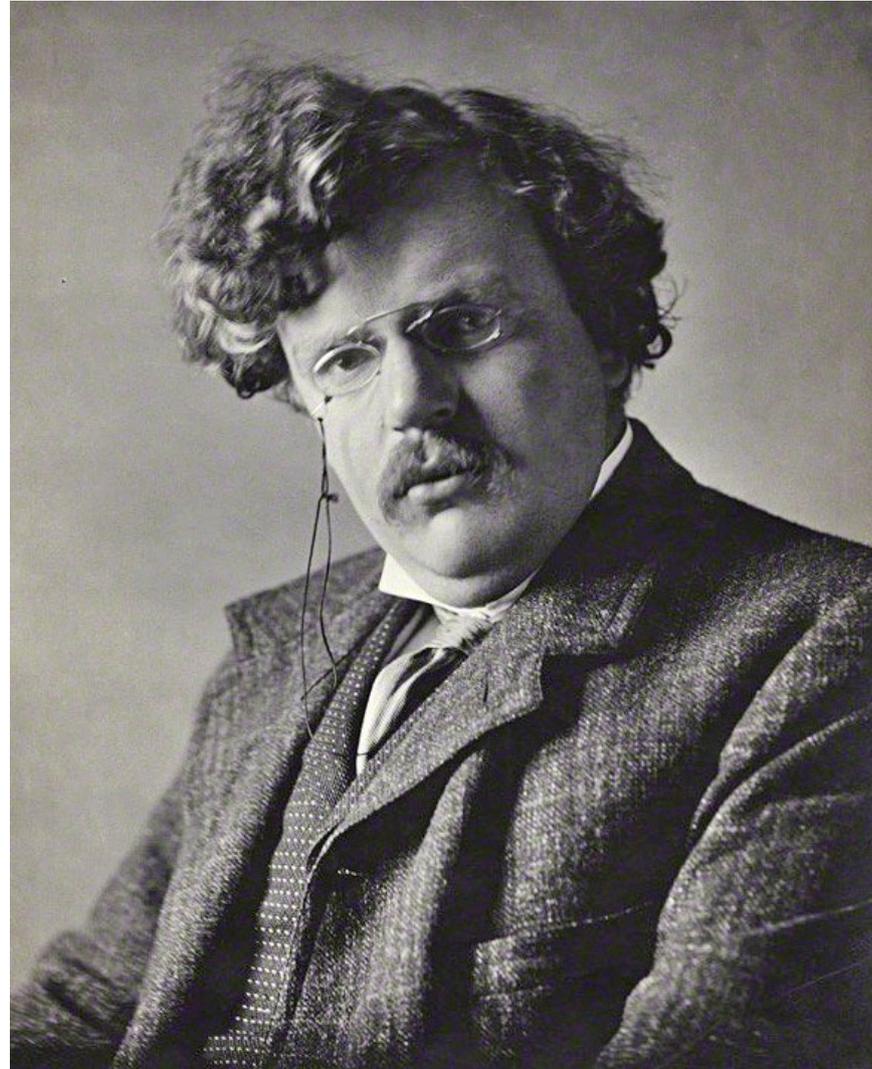
7.5.2 Tra Fede e Carità

7.5.3 Filiazione divina

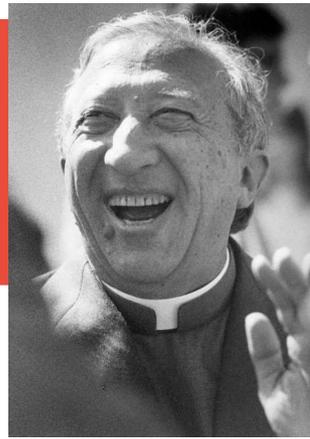
...il legame fede-amore

Pazzo non è chi ha perso la ragione, ma chi ha perso tutto fuorché la ragione.

(Ortodossia)



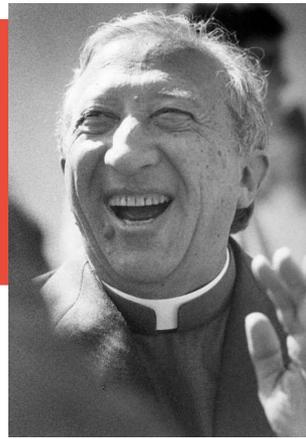
Forza motrice della ragione



Quando la ragione prende coscienza di sé fino in fondo e scopre che la sua natura si realizza ultimamente intuendo l'inarrivabile, il mistero, essa non smette di essere esigenza di conoscere.

Luigi Giussani, *Il senso religioso*, p. 185

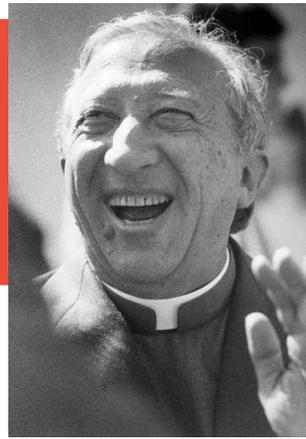
Forza motrice della ragione



La vita della ragione è
data dalla volontà di
penetrare l'ignoto.

Luigi Giussani, *Il senso religioso*, p. 185

Forza motrice della ragione



Solo il rapporto con l'al di là rende realizzabile l'avventura della vita.
La forza umana nell'afferrare le cose dell'al di qua è data dalla volontà di penetrazione nell'al di là.

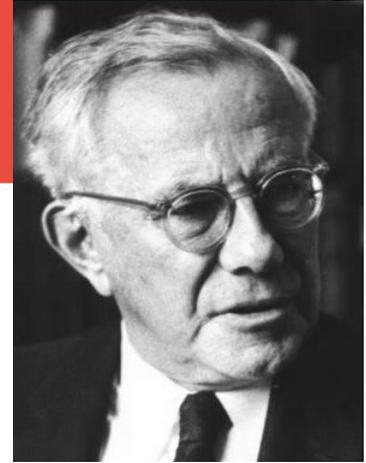
Luigi Giussani, *Il senso religioso*, p. 186

Atti 17,24-28



[24] Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo [25] né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. [26] Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, [27] perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. [28] In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché di lui stirpe noi siamo.

Correlazione ermeneutica



(**Paul Tillich:** il contenuto della fede cristiana è una risposta alle domande che sorgono dall'esistenza)

ESSERE - DIO
ESISTENZA - CRISTO
VITA - SPIRITO
STORIA – REGNO DI DIO



Gabriel Marcel

L'uomo *problematico*:

- **Insicurezza**
- **Insufficienza**
- **Insoddisfazione**
- **Inquietudine**

Metafisica esistenziale



Gabriel Marcel

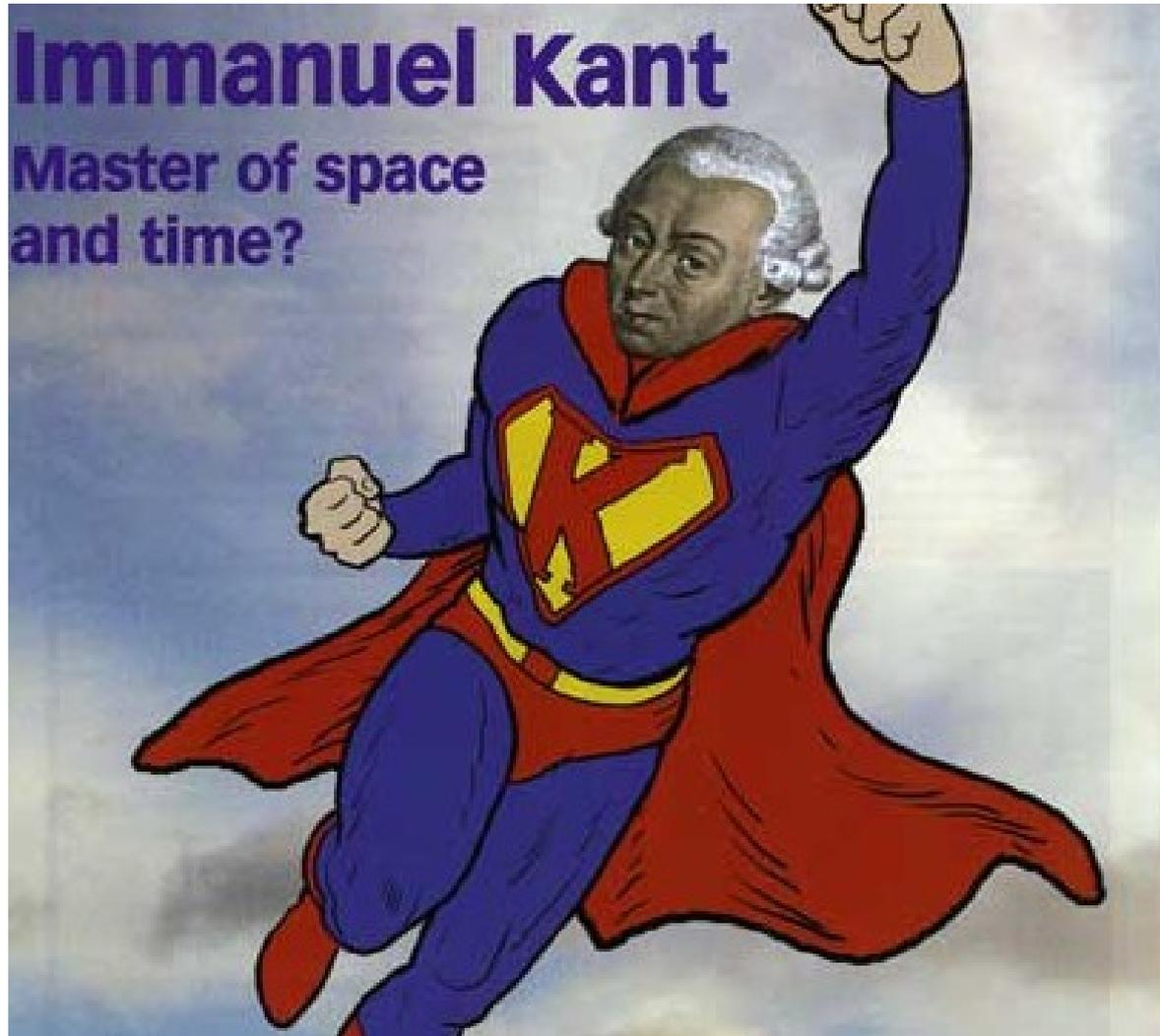
Dall'averere all'essere
Dal problema al mistero
Dall'egoismo all'amore
Dall'orgoglio all'umiltà

7.1

...il legame fede-amore



...il legame fede-amore



Conoscenza naturale di Dio

**Si può parlare di un amore
naturale a Dio?**

Conoscenza naturale di Dio

**Virtù della religione:
processo umano di ricerca,
incontro e relazione con Dio.**

Virtù della religione: debito ontologico in una creatura libera

Conoscenza naturale di Dio

La conoscenza naturale di Dio non è soltanto dell'intelletto, ma di tutta la persona

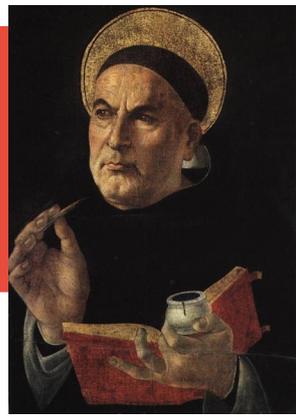
Conoscenza naturale di Dio

Il *desiderium naturale* è un'inclinazione della volontà che risiede nella *voluntas ut natura*

Conoscenza naturale di Dio

**La conoscenza naturale di
Dio è **relazionale** e
partecipativa**

Partecipativa: ST I, q. 2 a.3

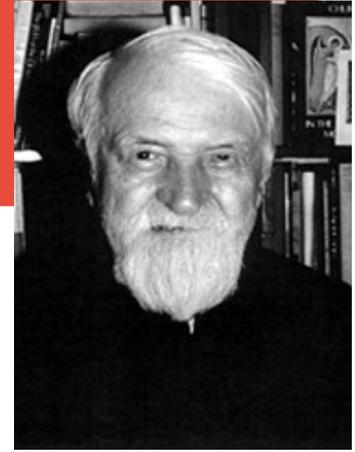


Quarta via sumitur ex gradibus qui in rebus inveniuntur. Invenitur enim in rebus aliquid magis et minus bonum, et verum, et nobile, et sic de aliis huiusmodi. Sed magis et minus dicuntur de diversis secundum quod appropinquant diversimode ad aliquid quod maxime est, sicut magis calidum est, quod magis appropinquat maxime calido. Est igitur aliquid quod est verissimum, et optimum, et nobilissimum, et per consequens maxime ens, nam quae sunt maxime vera, sunt maxime entia, ut dicitur II Metaphys. Quod autem dicitur maxime tale in aliquo genere, est causa omnium quae sunt illius generis, sicut ignis, qui est maxime calidus, est causa omnium calidorum, ut in eodem libro dicitur. Ergo est aliquid quod omnibus entibus est causa esse, et bonitatis, et cuiuslibet perfectionis, et hoc dicimus Deum.

Relazionale

«Au terme de cette démarche, Dieu n'est pas atteint directement comme objet de la connaissance; mais come le terme de la relation de totale dépendance de l'univers à l'égard de l'Etre nécessaire, situé au-delà de toute expérience (sensible totalement ou partiellement), sans lequel il serait inintelligibile»

J.-H. NICOLAS, *Synthèse dogmatique*, Fribourg 1986, p. 33.



«Mentre Dio manifesta a se stesso il proprio assoluto nella relazione in cui entra e rimane, contemporaneamente rende questo assoluto sensibile anche a quanti aprono i propri occhi spirituali»

D. STANILOAE, Dio è Amore. Indagine storico-teologica nella prospettiva ortodossa.

**Conosciamo non
l'essenza divina, ma
*chi è Lui per noi***

(gli attributi divini come risposte relazionali ai quesiti ultimi dell'uomo)

Il Dio che ci consola

(gli attributi divini come risposte relazionali ai quesiti ultimi dell'uomo)

Attributi divini: **espressione umana di un *Assoluto*** **trascendente appreso in forma** **dialogica**

(gli attributi divini come risposte relazionali ai quesiti ultimi dell'uomo)

Conoscenza naturale di Dio

ONNIPOTENZA - DOLORE
IMMUTABILITA' - COLPA
ETERNITA' - MORTE

(gli attributi divini come risposte relazionali ai quesiti ultimi dell'uomo)

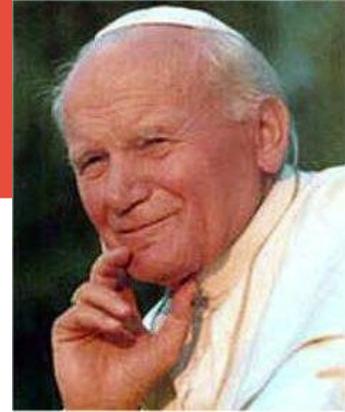
Conoscenza naturale di Dio

Le verità oggettive sull'essenza di Dio che si trovano alla base degli attributi, provenienti dall'esperienza dell'uomo nel mondo, si strutturano sempre, quindi, sullo sfondo di una relazione prioritaria di carattere personale tra l'uomo e **Dio che è Amore**

Conoscenza naturale di Dio

Gli *attributi* dovrebbero diventare parole vive che trovano il loro principio vitale nell'essere inserite nella dinamica della donazione trinitaria

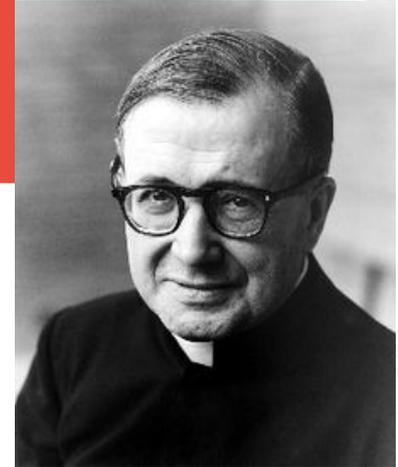
Conoscenza naturale di Dio



«Dio non è qualcuno che sta soltanto al di fuori del mondo, contento di essere in Se stesso il più sapiente e onnipotente. La Sua sapienza e onnipotenza si pongono, per libera scelta, al servizio della creatura»

San Giovanni Paolo II, *Varcare la soglia della speranza*, p. 68

Conoscenza naturale di Dio



«Dio ha stabilito in Gesù Cristo una nuova ed eterna alleanza con gli uomini. Ha posto la sua onnipotenza al servizio della nostra salvezza»

San Josemaria, Amici di Dio 190

Amicizia naturale con Dio?

«Prima immutatio appetitus ab appetibili vocatur amor, qui nihil est aliud quam complacentia appetibilis»

ST I-II q. 26, a. 2

Amicizia naturale con Dio?

- **Amor naturalis** (tendenze)
- **Amor sensibilis** (passioni)
- **Amor rationalis** (virtù)

Amicizia naturale con Dio?

Amor rationalis:

- **Amor concupiscentiae** (*centripeto*)
(cerca soprattutto il bene dell'amante)
- **Amor benevolentiae** (*centrigugo*)
(cerca il vero bene dell'amato in quanto altro)

Amicizia naturale con Dio?

AMOR BENEVOLENTIAE:

Atto supremo della libertà per cui una persona sceglie e realizza il bene di un altro in quanto altro, che ha tre elementi definatori:

- **Confermare nell'essere**
- **Desiderio di pienezza**
- **Dedizione**

Amicizia naturale con Dio?

AMOR BENEVOLENTIAE:

Atto supremo della libertà per cui una persona sceglie e realizza il bene di un altro in quanto altro, che ha tre elementi definatori (applicati a Dio):

- *Gaudium de bonis divinis*
- *Desiderium gloriam Dei augendi*
- *Zelus exterius gloriam Dei promovendi*

Amicizia naturale con Dio?

AMOR AMICITIAE:

Amor benevolentiae...

- **Vicendevole e di mutua elezione**
- **Mutualmente conosciuto e accettato**
- **Con una certa comunicazione di affetti e beni**

Amicizia naturale con Dio?

Vicendevole:

La vicendevolezza a livello dell'amore naturale verso Dio si dà in base all'analogia di proporzionalità dell'essere, in quanto Dio è creatore dell'uomo e lo mantiene nell'essere.

Amicizia naturale con Dio?

Di mutua elezione:

L'uomo “sceglie” Dio dal momento in cui lo conosce e trova in Lui la ragione ultima di bene, *per ea quae facta sunt*.

Amicizia naturale con Dio?

Mutuamente conosciuto:

L'uomo non può scegliere Dio come bene se prima non lo conosce.

Amicizia naturale con Dio?

Comunità di affetti e beni:

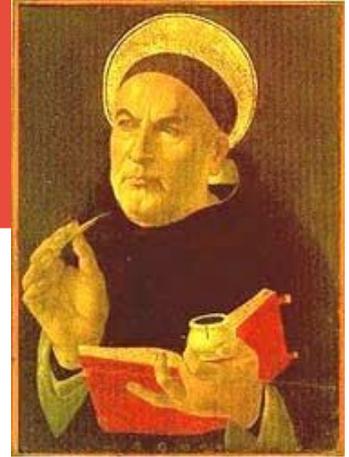
La comunione negli affetti e nei beni è possibile in base alla generosità divina: nell'uomo tutto è ricevuto. La presenza affettiva di Dio nell'uomo si può dare nel riconoscerlo come presente come causa in tutti beni creati.

Amicizia naturale con Dio?

Allora, una amicizia naturale con Dio è possibile?

“Gap” ontologico

Amicizia soprannaturale



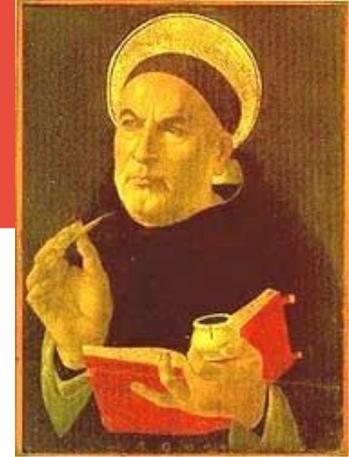
Ridiculum enim est dicere quod aliquis habeat amicitiam ad vinum vel ad equum.

ST II-II q. 23, a. 1, co

“Gap” comunicativo

(il livello di comunicazione con Dio su cui si fonda l'amore naturale è reso difficile dalla nostra condizione creaturale, a cui si aggiungono i difetti e i vizi)

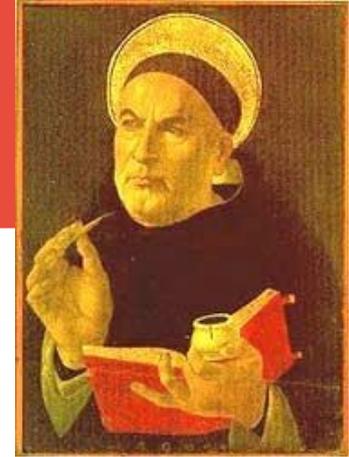
Amicizia naturale con Dio?



Quod veritas divinatorum ad quam naturalis ratio pertingit convenienter hominibus credenda proponitur

Summa contra Gentiles lib. 1, c. 4

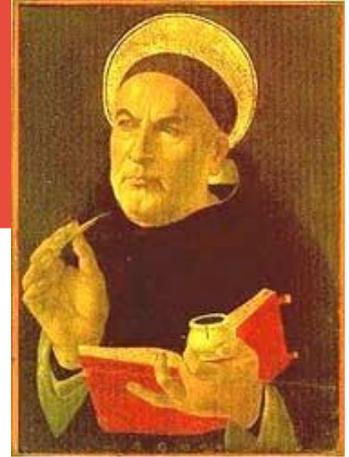
Amicizia naturale con Dio?



Sequerentur autem tria
inconvenientia si huiusmodi veritas
solummodo rationi inquirenda
relinqueretur.

Summa contra Gentiles lib. 1, c. 4

Amicizia naturale con Dio?

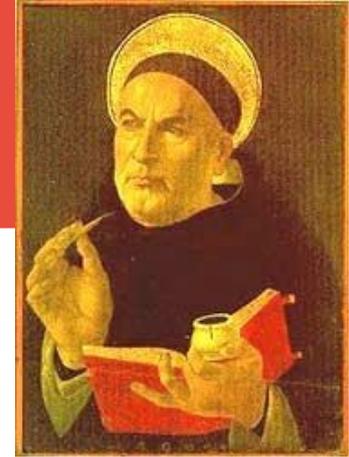


Unum est quod paucis hominibus Dei cognitio inesset.

- Quidam siquidem propter complexionis indispositionem, ex qua multi naturaliter sunt indispositi ad sciendum.
- Quidam vero impediuntur necessitate rei familiaris.
- Quidam autem impediuntur pigritia.

Summa contra Gentiles lib. 1, c. 4

Amicizia naturale con Dio?

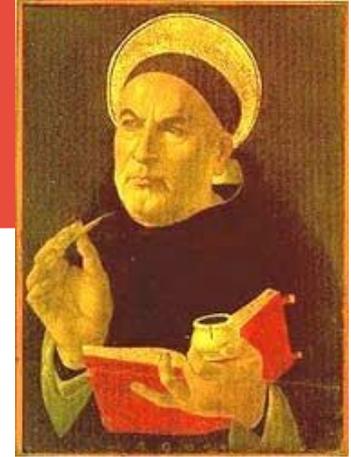


Secundum inconueniens est quod illi qui ad praedictae veritatis inventionem pervenirent, vix post longum tempus pertingerent.

- Tum propter huius veritatis profunditatem.
- Tum etiam propter multa quae praeexiguntur.
- Tum etiam propter hoc quod tempore iuventutis, dum diversis motibus passionum anima fluctuat, non est apta ad tam altae veritatis cognitionem.

Summa contra Gentiles lib. 1, c. 4

Amicizia naturale con Dio?



Tertium inconueniens est quod investigationi rationis humanae plerumque falsitas admiscetur, propter debilitatem intellectus nostri in iudicando, et phantasmatum permixtionem.

Summa contra Gentiles lib. 1, c. 4

Amicizia naturale con Dio?

...perciò una amicizia naturale con Dio è, di fatto, impossibile!

Amicizia naturale con Dio?

La religione naturale,
infatti, tende a
complicare l'idea di Dio

Amicizia naturale con Dio?



Un Dio “passivo”?

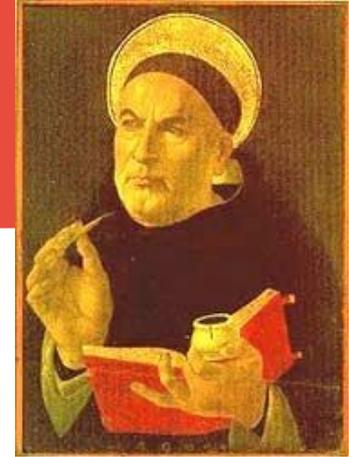
Amicizia naturale con Dio?

Invece, un Dio buono e perfetto *dovrebbe* prendere l'iniziativa nel comunicare con la sua creatura!

Amicizia naturale con Dio?

Dio *dovrebbe* attirare gli uomini a sé, prendersi cura di loro, portare a pienezza la loro fame di verità e bontà.

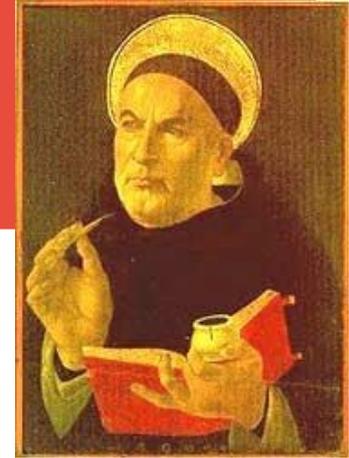
Amicizia naturale con Dio?



Videmus enim in rebus naturalibus provenire quod melius est, aut semper aut in pluribus, quod non contingeret, nisi per aliquam providentiam res naturales dirigerentur ad finem boni, quod est gubernare. Unde ipse ordo certus rerum manifeste demonstrat gubernationem mundi, sicut si quis intraret domum bene ordinatam, ex ipsa domus ordinatione ordinatoris rationem perpenderet.

ST I q. 103, a. 1, co

Amicizia naturale con Dio?



Secundo autem apparet idem ex consideratione divinae bonitatis, per quam res in esse productae sunt, ut ex supra dictis patet. Cum enim optimi sit optima producere, non convenit summae Dei bonitati quod res productas ad perfectum non perducatur.

ST I q. 103, a. 1, co

Amicizia naturale con Dio?

SFERA ESISTENZIALE:

- cronologicamente precedente
- divinità personale
- provvidente, ascolta la preghiera
- antropomorfismi
- onnipotenza, misericordia, giustizia...

Amicizia naturale con Dio?

SFERA RAZIONALE:

- ulteriore bisogno di certezza
- divinità trascendente
- fondamento dell'essere
- eliminazione degli antropomorfismi
- infinitezza, eternità, immutabilità...

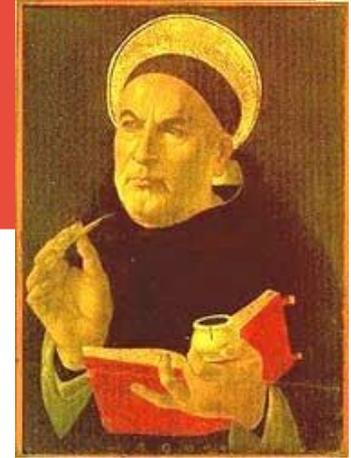
INTERCONVERTIBILITA'

(forse il più insidioso elemento del problema di Dio)

Amicizia naturale con Dio?

La conoscenza affettiva
conseguenza dell'accesso
naturale predispone l'uomo
alla relazione con Dio.

Amicizia soprannaturale



Dionysius loquitur de dilectione Dei quae fundatur super communicatione naturalium bonorum, et ideo naturaliter omnibus inest. Sed caritas fundatur super quadam communicatione supernaturali.

ST II-II q. 24, a. 2, ad 1^{um}

Amicizia soprannaturale

Carattere soprannaturale della Carità:

- La debolezza della condizione umana rende difficile un'amore disinteressato.
- Senza la grazia sanante l'uomo non è in grado di identificarsi pienamente con la volontà di Dio
- L'intima comunione di vita che produce l'amore non è possibile se non attraverso la grazia.

Amicizia soprannaturale

**L'inclinazione naturale della
volontà verso il sommo bene
è assunta dalla Carità**

Amicizia soprannaturale

Dio come “bene per me”

Sant'Agostino: *Quid est enim boni cupiditas nisi caritas?*

(Contra duas epist. Pel. 2,21)

Amicizia soprannaturale

Amare Dio come sommo bene per se stesso

Fides et spes attingunt quidem Deum, secundum quod ex ipso provenit nobis vel cognitio veri vel adeptio bonis; sed caritas attingit ipsum Deum, ut in ipso sistat, non ex eo nobis aliquid proveniat

(ST II-II q.23, a. 6)

Amicizia soprannaturale

Amare Dio come sommo bene per se stesso

- *Gaudium de bonis divinis*
- *Desiderium gloriam Dei augendi*
- *Zelus exterius ea promovendi*



“Amici di Dio”

*Caritas est quaedam amicitia
hominis ad Deum*

ST II-II q. 23, a. 1



AMOR AMICITIAE:

Amor benevolentiae...

- Vicendevole e di mutua elezione
- Mutualmente conosciuto e accettato
- Con una certa comunicazione di affetti e beni



**“Sicut cognitum in
conoscente et amatum in
amante”**

ST I q. 43, a. 3 c



**“Dicit Augustinus quod
*‘mitti est cognosci quod
ab alio sit’*”**

In I Sent. d. 15, q. 2, a. 1, obj. 2

Amicizia soprannaturale



“Sicut generari est Filium esse a Patre, ita Filium cognosci esse a Patre est Filium mitti”

In I Sent. d. 15, q. 3, a. 1, sed c. 1

Amicizia soprannaturale



“Non qualiscumque cognitio sufficit ad rationem missionis, sed solum illa quae accipitur ex aliquo dono appropriato personae, per quod efficitur in nobis coniunctio ad Deum secundum modum proprium illius personae, scilicet per amorem, quando Spiritus Sanctus datur. Unde cognitio ista est quasi experimentalis”

In I Sent. d. 14, q. 2, a. 2, ad. 3

Amicizia soprannaturale



“Quamvis cognitio approprietur Filio, tamen donum illud ex quo sumitur experimentalis cognitio, quae necessaria est ad missionem, non necessario appropriatur Filio sed quandoque Spiritui Sancto”

In I Sent. d. 15, q. 2, a. 1, ad. 5

Amicizia soprannaturale



“Sed solum tunc habetur similitudo Verbi, quando habetur cognitio talis ex qua procedit amor, qui coniungit ipsi cognito secundum rationem convenientis, et ideo non habet Filium in se inhabitantem nisi qui recipit talem cognitionem”

In I Sent. d. 15, q. 4, a. 1, ad. 3

Amicizia soprannaturale



“Quia amor sequitur notitia; notitia perfecta, secundum quam est missio Filii, semper inducit in amorem, et ideo simul infunditur et simul augmentatur”

In I Sent. d. 15, q. 4, a. 2, c

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non quaecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non qualecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non qualecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non qualecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non quaecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non qualecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale



Ad secundum dicendum quod anima per gratiam conformatur Deo. Unde ad hoc quod aliqua persona divina mittatur ad aliquem per gratiam, oportet quod fiat assimilatio illius ad divinam personam quae mittitur per aliquod gratiae donum. Et quia spiritus sanctus est amor, per donum caritatis anima spiritui sancto assimilatur, unde secundum donum caritatis attenditur missio spiritus sancti. Filius autem est verbum, non qualecumque, sed spirans amorem, unde Augustinus dicit, in IX libro de Trin., verbum quod insinuare intendimus, cum amore notitia est. Non igitur secundum quamlibet perfectionem intellectus mittitur filius, sed secundum talem instructionem intellectus, qua prorumpat in affectum amoris, ut dicitur Ioan. VI, omnis qui audivit a patre, et didicit, venit ad me; et in Psalm., in meditatione mea exardescet ignis. Et ideo signanter dicit Augustinus quod filius mittitur, cum a quoquam cognoscitur atque percipitur, perceptio enim experimentalem quandam notitiam significat. Et haec proprie dicitur sapientia, quasi sapida scientia.

ST I, q. 43, a. 5, ad 2^{um}

Amicizia soprannaturale

«Il cuore dell'uomo saggio ha il gusto e il sapore di Dio.»

Francesco, Udienza generale 9 aprile 2014



Sapienza: amore e connaturalità

Punto di incontro tra l'*habitus* della sapienza naturale e il *Dono di Sapienza* dello Spirito Santo

Sapienza: amore e connaturalità



Rectitudo autem iudicii potest contingere dupliciter, uno modo, secundum perfectum usum rationis; alio modo, propter connaturalitatem quandam ad ea de quibus iam est iudicandum.

ST II-II, q. 45, a. 2, c

Sapienza: amore e connaturalità



Sic igitur circa res divinas ex rationis inquisitione rectum iudicium habere pertinet ad sapientiam quae est virtus intellectualis, sed rectum iudicium habere de eis secundum quandam connaturalitatem ad ipsa pertinet ad sapientiam secundum quod donum est spiritus sancti, sicut Dionysius dicit, in II cap. de Div. Nom., quod Hierotheus est perfectus in divinis non solum discens, sed et patiens divina.

ST II-II, q. 45, a. 2, c

Sapienza: amore e connaturalità



Sapienza: amore e connaturalità



Patiens divina, id est non solum
divinorum scientiam in intellectu
accipiens; sed etiam diligendo, eius
unitus est per affectum.

In librum B. Dionysii de Divinis Nominibus expositio II, lec. IV

Sapienza: amore e connaturalità



Scire quid credendum sit pertinet ad donum scientiae. Scire autem ipsas res creditas secundum seipsas per quandam unionem ad ipsas pertinet ad donum sapientiae.

ST I, q. 9, a. 2, ad1^{um}

Sapienza: amore e connaturalità



Unde donum sapientiae magis
respondet caritati, quae unit
mentem hominis Deo.

ST I, q. 9, a. 2, ad 1^{um}

Sapienza: tra Fede e Carità



«Charitas ergo facit hominem Deo inhaerere propter seipsum, mentem hominis uniens Deo per affectum amoris. Spes autem et fides faciunt hominem inhaerere Deo sicut cuidam principium, ex quo aliqua nobis proveniunt. De Deo autem provenit nobis et cognitio veritatis , et adeptio perfectae bonitatis. Fides ergo facit hominem Deo adhaerere, in quantum est nobis principium cognoscendi veritatem; credimus enim ea vera esse quae nobis a Deo dicuntur. Spes autem facit Deo adhaerere, prout est in nobis principium perfectae bonitatis, in quantum scilicet per spem divino auxilio innitimur ad beatitudinem obtinendam»

Summa Theologiae, II-II, q. 17, a. 6.

Sapienza: tra Fede e Carità



Intellectus simpliciter est prior voluntate quia bonus intellectum est obiectum voluntatis. Sed tamen in operando et movendo prior est voluntas.

Quaestio Disputata de Caritate q. un. a. 3, ad 12^{um}

Sapienza: tra Fede e Carità



In moralibus quae sunt infra hominem, virtus agnoscitiva informat virtutes appetitivas, sicut prudentia alias virtutes morales; in virtutibus autem theologicis, quae sunt circa Deum, virtus voluntatis, scilicet caritas, informat virtutem intellectus, scilicet fides.

Quaestio Disputata de Caritate q. un. a. 3, ad 13^{um}

Sapienza: tra Fede e Carità



In moralibus quae sunt infra hominem, virtus agnoscitiva informat virtutes appetitivas, sicut prudentia alias virtutes morales; in virtutibus autem theologicis, quae sunt circa Deum, virtus voluntatis, scilicet caritas, informat virtutem intellectus, scilicet fides.

Quaestio Disputata de Caritate q. un. a. 3, ad 13^{um}



Dilectio Dei cognitione
praefereatur.
Et ideo caritas est
excellentiore fide.

ST II-II q. 23, a. 6, ad 1^{um}



In agendis finis quasi
principium in speculativis.

Mihi adhaerere Deo
bonum est (*Ps* 72)



Caritas tendit in ultimum
finem sub ratione finis
ultimi.

ST II-II q. 26, a. 1, ad 1^{um}

Sapienza: tra Fede e Carità



1. Connaturalizzazione con il fine ultimo operata dalla Carità.

2. “Habitus” come mezzo per la conoscenza del fine ultimo come appetibile (Sapienza).

Sapienza: tra Fede e Carità



Scienza: CREDERE DEUM

Intelletto: CREDERE DEO

Sapienza: CREDERE IN DEUM

Sapienza e virtù teologali



Per sapientiam dirigitur et hominis intellectus et hominis affectus. Et ideo ponuntur duo correspondentia sapientiae tamquam directivo: ex parte quidem intellectus, donum intellectus; ex parte autem affectus, donum timoris. Ratio enim timendi Deum praecipue sumitur ex consideratione excellentiae divinae quam considerat sapientiam.

ST I-II q. 68, a. 4, ad 4^{um}

Sapienza e virtù teologali



Una fede che non diventa cultura
è una fede non pienamente
accolta, non interamente
pensata, non fedelmente vissuta.

S. Giovanni Paolo II, *Lettera autografa* 20 maggio 1982



Conformari Deo quadam
filiatione adoptiva
pertinet ad donum
sapientiae.

ST I-II q. 69, a. 4, c



ST II-II q. 45, a. 6

Utrum septima beatitudo respondeat dono sapientiae

(beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur)

Sapienza: filiazione divina



Dicuntur autem aliqui filii Dei in quantum participant similitudinem filii unigeniti et naturalis, secundum illud Rom. VIII, quos praescivit conformes fieri imaginis filii sui, qui quidem est sapientia genita. Et ideo percipiendo donum sapientiae, ad Dei filiationem homo pertingit.

ST II-II q. 45, a. 6, c

Sapienza: filiazione divina

- 1. Grazia increata**
- 2. Sapienza increata**
- 3. Carità**
- 4. Dono di Sapienza**
- 5. Agire filiale**

UNITA' DI VITA